

**II FORUM
permanente
dell'Assodolab
sui Disturbi
Specifici di Ap-
prendimento.**



Il prof. Ugo Avalle, pedagogista di fama nazionale, relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati dall'Assodolab sui "DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento".

«Ben vengano FORUM di discussione sul Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento. Non possono che portare a dei risultati positivi e stimoli a tutti i docenti, sia essi curricolari, sia insegnanti specializzati sul sostegno». E' questo il commento del prof. Ugo Avalle, pedagogista, relatore del corso di formazione e aggiornamento on-line organizzato dall'Assodolab, all'indomani della notizia ricevuta dal Direttore del corso Prof. Agostino Del Buono sulla nascita del FORUM DSA ASSODOLAB. In queste pagine ci sembra opportuno inserire alcuni post effettuati dai docenti di tutta Italia nella speranza che chi riceverà la rivista cartacea possa contribuire alla discussione.

Le domande vanno inoltrate al prof.
ugo.avalle@assodolab.it

Le risposte verranno pubblicate sul sito dell'Associazione, nella apposita sezione

FORUM DSA: La parola ai docenti.

Un aiuto concreto agli alunni con DSA da parte degli insegnanti di sostegno e curricolari.

In questi venti anni ed oltre di insegnamento, penso di aver visto un po' tutto quello che succede negli Istituti di Scuola Superiore italiana. Dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, anche se gli edifici scolastici cambiano dal più moderno a quello più obsoleto, il materiale umano è sempre lo stesso. Gli alunni in difficoltà vanno motivati o rimotivati, gli insuccessi scolastici vanno portarli a dei buoni risultati, la perdita di autostima ed atteggiamenti rinunciatori nei confronti della Scuola devono essere un punto prioritario di ogni docente, sia esso specializzato sul sostegno, sia esso curricolare. Ognuno deve dare il meglio di se stesso, partendo dalla propria esperienza professionale. Gli alunni ed in special modo, gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento o con altre patologie andranno trattati "con guanti bianchi" perché il loro avvenire è alquanto incerto ed insicuro. Il buon educatore dovrà alleviare il disagio, le difficoltà, i disturbi che portano ad un rallentamento del programma nel soggetto affetto da patologie. Occorre fare di tutto affinché gli alunni abbiano lo stesso trattamento e la stessa «change» nella vita piena di ostacoli che a volte sono insormontabili. Un ringraziamento va all'associazione Assodolab che ha affrontato questi discorsi attraverso corsi di formazione e aggiornamento on-line e in presenza e a voi che seguite con attenzione questi bambini. Prof. Agostino Del Buono, Presidente Nazionale Assodolab.

DATA 15/02/2011 22.32.52

AUTORE: Eva_G999U

Sono una Psicologa che da diversi anni segue gli alunni con DSA. Ho seguito principalmente bambini dai sette ai tredici anni e quest'anno mi sono ritrovata a dovermi confrontare con alunni con diagnosi di DSA nelle scuole superiori. Da un punto di vista di carico scolastico non mi permetto di intervenire, perché anche io sono stata studentessa (di quelle turbolente) e riconosco che alle scuole superiori l'impegno richiesto è molto maggiore rispetto alle scuole precedentemente frequentate. La cosa che mi spiace più di tutto è il grande senso di smarrimento in cui si ritrovano questi alunni con DSA... già è complicato per i ragazzi senza diagnosi di DSA l'affrontare la scuola superiore figuriamoci per chi ha una difficoltà in più! Parlando con loro la cosa che mi reca preoccupazione è che hanno la percezione che il loro non riuscire nei compiti assegnati dipenda solo dal fatto che hanno difficoltà di apprendimento e, non riuscendo a capire che il loro insuccesso è un percorso che si



Hai un alunno affetto da DSA in classe?

**Partecipa anche tu al FORUM:
- Disturbi Specifici di Apprendimento.**



www.assodolab.it

verifica anche nella maggior parte dei loro compagni, si "buttano" ancora più giù e preferiscono mollare. Inoltre non riuscendo a portare a termine parte dei compiti assegnati non percepiscono che ciò dipende, non dalle loro difficoltà ma semplicemente dal fatto che il carico scolastico richiesto è maggiore. Sicuramente la situazione di classi sovraffollate di circa trenta alunni non gli aiuta nel loro iter scolastico e avrebbero bisogno non solo di essere trattati con i "guanti bianchi" ma anche con "molti occhi di riguardo".

DATA 25/02/2011 22.13.18

AUTORE: Lucia_C067X

Sono un'insegnante di sostegno, e quest'anno sto seguendo un alunno affetto da dislessia. Dalla mia esperienza posso dedurre che non è dicendo all'alunno leggi tanto a casa o scrivi tanto che lo si aiuta, ma viene lesa ancora di più l'autostima dello stesso. Ho utilizzato le misure compensative e dispensative previste dal MIUR, facendo in modo però che tali misure venissero usate anche dagli alunni della classe, ad esempio, nell'utilizzo del computer, con i programmi di videoscrittura o correttore ortografico, l'alunno non è stato isolato ma sono stati coinvolti i compagni di classe, anche quando ho utilizzato mappe concettuali, schemi, documentari, questi sono stati estesi all'intera classe. Da questa esperienza, ho constatato che il DSA dell'alunno non rappresentava più un problema ma una risorsa per il resto della classe.

DATA 26/02/2011 12.53.58

AUTORE: Pietro_B915X

Innanzitutto voglio congratularmi con l'ASSODOLAB per questo corso Basic on-line sui DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento. E' uno dei pochi esistenti in Italia che è possibile seguire dalla propria abitazione nei ritagli di tempo o nelle ore a disposi-

zione. Le video lezioni, semplici e discorsive portano ad un elevato grado di attenzione. Molto interessante è stata la parte riferita alla Discalculia, alla Dislessia, ai Disturbi Specifici della Scrittura. Fino ad oggi nella scuola dove insegno non ho avuto mai un alunno affetto da DSA ma, ritengo che è bene tenersi aggiornati o quanto meno essere informati anche su questo particolare settore e soprattutto sapere come intervenire nella fase iniziale. Mi auguro che ci sia un proseguo di questi corsi on-line Intermedie e Advanced in modo da poter approfondire gli argomenti.

DATA 27/02/2011 20.54.15

AUTORE: Eva_G999U

Buonasera, anche io mi unisco al ringraziamento che ho appena letto sul Forum... Una volta tanto credo che sia meraviglioso poter usufruire della propria formazione nei tempi e nei luoghi più idonei per ognuno di noi. Tornando a noi e facendo diverse ricerche su internet ho trovato numerosi software che potrebbero essere di aiuto non solo per gli insegnanti ma anche per i genitori e per i ragazzi stessi sia con diagnosi di DSA, sia con difficoltà scolastiche. Il punto è che ce ne sono talmente tanti che sarebbe utile riuscire a costruire una rete nella quale poter scambiare notizie sicure su ogni software che è possibile reperire sul web. Mi verrebbe in mente quasi un "censimento", una specie di "bibliografia ragionata" su tutti questi programmi, che dovrebbero poter essere sia diffusi in maniera più massiccia, sia usufruibili da tutti... Non so se sarà possibile ma io butto in questo forum l'idea. Magari esiste già se fosse così mi piacerebbe sapere dove reperirlo. Grazie mille.

DATA 28/02/2011 18.08.50

AUTORE: Agostino_I072R

Insieme per aiutare gli alunni con DSA. Bambini, ragazzi, studenti, genitori, insegnanti, professionisti. L'obiettivo scaturito da alcuni POST appena letti, mi portano ad attivare nella sezione DSA la recensione di alcuni software gratuiti e a pagamento che potrebbero aiutare lo studente affetto da DSA. Chiunque ha testato dei software di questo tipo, può inviare il link dove reperirlo in modo tale da poterlo recensire nel più breve tempo possibile ed inserirlo nelle nostre pagine web. Chi intende collaborare può inviare detta documentazione a:
tutordsa@assodolab.it

DATA 10/03/2011 22.01.41

AUTORE: Concetta_F158X

In qualità di insegnante di sostegno di ruolo da 11 anni e mamma di un bimbo di 9 mesi, antepongo subito i miei ringraziamenti per poter usufruire di questa chance "online" .. non avrei potuto fare altrimenti!! La mia modesta opinione è che gli interventi per gli studenti con DSA

dovrebbero effettivamente essere eseguiti da subito a scuola, con personale aggiornato, sensibile e preparato, anche per evitare etichette improprie e l'impatto emotivo di un percorso che in molte realtà passa per medici e centri di riabilitazione. La mia scuola ideale sarebbe quella dove noi insegnanti di sostegno e tutta l'equipe pedagogica, possa essere affiancata "fattivamente" da Psicologi Scolastici in grado di dare in primis, un supporto emotivo alla famiglia di queste giovani vite e di interpretare con precisione, i meccanismi di queste difficoltà sviluppando a 360° dei percorsi di interventi specifici per noi a scuola che a casa. Credo questa sia una buona soluzione a questo ed a tanti altri problemi, permettendo allo stesso tempo, di avvalersi di interventi specialistici senza rinunciare alla serenità di un percorso scolastico "naturale" senza le pericolose etichette che tutti i genitori, vogliono comprensibilmente evitare ai propri figli.

DATA 13/03/2011 16.37.10

AUTORE: Giusta Schimmenti

I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono una realtà di carattere eterogeneo, al cui interno possiamo identificare diverse condizioni di disagio scolastico e non solo: dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia ecc.. anche se ormai nel linguaggio corrente vengono indicati col termine dislessia tutti i DSA. La dislessia non è un handicap, non riguarda gli insegnanti di sostegno, ma tutti i docenti della classe (compresi gli insegnanti di sostegno quando presenti). Presumibilmente in ogni classe vi è almeno un alunno dislessico. Per un aiuto veramente valido agli alunni DSA ritengo siano necessari: una adeguata conoscenza di base da parte dei docenti del problema; una individuazione precoce dei casi a rischio, mediante screening, indirizzandoli quanto prima alla valutazione diagnostica; la collaborazione con la famiglia e i servizi sanitari locali (in un'ottica di rete); la modifica della didattica, tenendo conto dei dati forniti dai servizi sanitari. In tal senso non occorre adottare faticosamente due didattiche separate: una per la classe e una per i DSA. Si può cambiare didattica per tutta la classe: il vantaggio sarà per tutti gli alunni. Un percorso molto positivo è rappresentato come sappiamo dalla didattica cooperativa insieme all'uso di una serie di strategie didattiche di facilitazione. E' opportuno inoltre che i docenti non sottovalutino i disturbi associati ai DSA: ansia, depressione, scarsa autostima, difficoltà interpersonali, altri disturbi psicopatologici, ed adoperarsi affinché venga fornito all'alunno un adeguato supporto psicologico, nei modi ritenuti più opportuni. Per concludere vorrei dire che, comunque, alla base di un insegnamento efficace vi è sempre la relazione educativa tra docente ed alunno che riveste

**LIM - Lavagna
Interattiva Multimediale**

**I tre livelli della LIM
CERTIFICATE ®**

**DSA - Disturbi Specifici
di Apprendimento**

**Attività formativa on-
line**

Chat Assodolab

Forum Assodolab

**...:: Forum LIM e LIM
CERTIFICATE ®**

...:: Forum DSA

*Il FORUM PERMANENTE sui DSA e
quello della LIM presente sulla Home
Page del sito www.assodolab.it*

un'importanza fondamentale nella costruzione del successo scolastico.

DATA 13/03/2011 19.39.00

AUTORE: Rosalia_C286Q

Sono un insegnante curriculare di scuola dell'infanzia e mi congratulo innanzitutto con tale Ente per l'opportunità che mi viene offerta. Per poter parlare di DSA occorre tener presente che si tratta di persone e in questo caso di nostri alunni che presentano difficoltà che si manifestano nell'acquisizione delle abilità scolastiche quali: la lettura, la scrittura e il calcolo. Pertanto per aiutare questi bambini occorre utilizzare strumenti compensativi attuando una stretta collaborazione con gli specialisti e la famiglia per l'individuazione di metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni formativi, creando così un percorso didattico personalizzato per l'alunno affetto da DSA e infine favorire un ambiente educativo favorevole all'apprendimento. Occorre che l'intervento di tipo preventivo in ambito scolastico sia attuato già nella scuola dell'infanzia, attraverso programmi di potenziamento dei pre-requisiti dell'apprendimento della letto-scrittura; così facendo si attuerà una prevenzione

II FORUM permanente dell'Assodolab sui Disturbi Specifici di Ap- prendimento.

che seguirà la diagnosi precoce, con l'attivazione di interventi tempestivi nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura. Tale intervento deve essere realizzato considerando le caratteristiche individuali dell'alunno, i punti di forza e debolezza delle risorse nel il rispetto degli stili di apprendimento del bambino stesso. In questo modo al bambino diagnosticato precocemente e sottoposto ad un trattamento tempestivo, si offre l'opportunità di migliorare lo sviluppo delle sue competenze, di conoscere strumenti e metodologie che gli consentono di apprendere tramite un percorso alternativo a quello tradizionale. Il ruolo dell'insegnante nel momento in cui riconosce che l'alunno incontra difficoltà nel percorso scolastico o sospetta la possibile presenza di DSA deve essere quello di parlarne tempestivamente con la fami-

glia, suggerendo un approfondimento diagnostico per favorire un adeguato sviluppo della personalità.

DATA 20/03/2011 22.01.44

AUTORE: Maria Giuseppina Lombardo

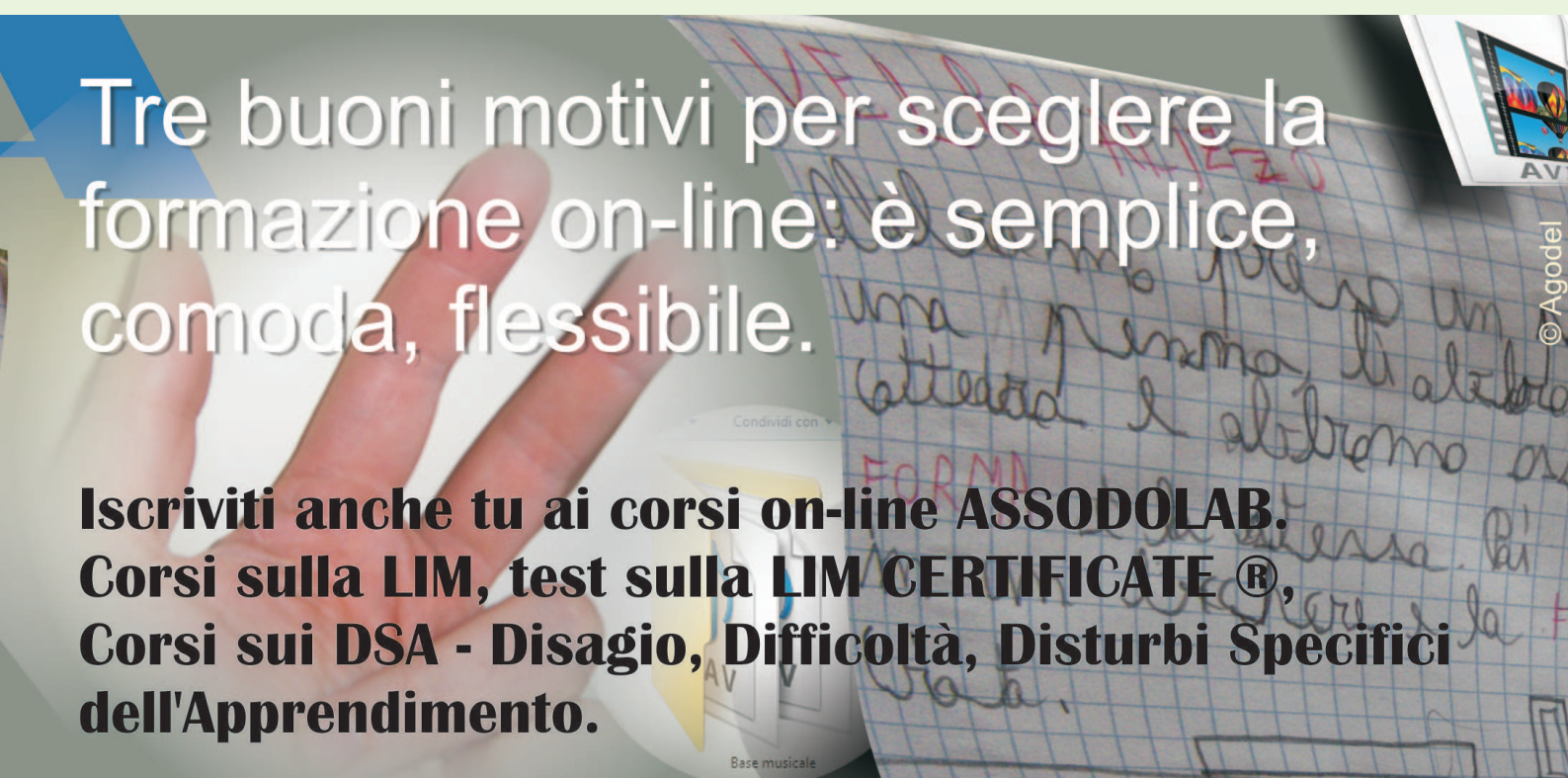
Sono un insegnante di Educazione fisica e sto seguendo il corso base sui DSA per approfondire queste tematiche ed essere in grado di intervenire positivamente sugli alunni che hanno questi disturbi specifici di apprendimento e poter dare un contributo in particolare nella mia disciplina. Ultimamente nel mio Istituto sono stati segnalati degli alunni con questi disturbi, alcuni dagli stessi genitori, altri invece individuati dagli stessi insegnanti della scuola media superiore che inizialmente pensavano che questi soggetti non avessero un metodo di studio adeguato e che presentassero delle lacune, ma dopo un attenta osservazione è stato proposto ai genitori un approfondimento diagnostico per avere eventualmente delle certezze, come in effetti è avvenuto. Pertanto ritengo che bisogna essere competenti e che tutto il Consiglio di classe sia informato sui mezzi compensativi e sulle misure dispensative per mettere in parità gli alunni che senza il loro uso sarebbero fortemente svantaggiati e quindi discriminati ed utilizzare delle strategie (ad es. l'uso di mappe concettuali, riferimenti di tipo uditivo e visivo, lavoro di gruppo) che permetterebbero di raggiungere il successo formativo anche degli altri alunni.

DATA 23/03/2011 14.03.33

AUTORE: Giusta Schimmenti

Le difficoltà relative ai disturbi specifici di apprendimento si riflettono innanzitutto sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando queste non sono adeguatamente e precocemente riconosciute e, di conseguenza, compre-

se e affrontate in ambito scolastico, possono determinare una serie di ripercussioni sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i coetanei e con gli adulti. Fin dalla scuola primaria è possibile osservare se il bambino manifesta delle difficoltà che potrebbero evolversi in DSA perché in questo periodo si acquisiscono i cosiddetti prerequisiti. Quindi attuare uno screening, a partire dalla prima classe della scuola elementare, è indispensabile per verificare l'apprendimento dei prerequisiti. Successivamente tra la fine della seconda elementare e la terza si può pervenire alla diagnosi DSA (accertata da una équipe di professionisti: neuropsichiatri, logopedisti, psicologi). In presenza di diagnosi DSA le figure che ruotano attorno al bambino devono collaborare insieme per redigere il Percorso Didattico Personalizzato, dove saranno evidenziate le strategie metodologiche-didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le modalità di verifica ecc. Gli strumenti più adeguati dunque per individuare e poi diagnosticare gli alunni con DSA sono: lo screening, attuato dagli insegnanti mediante alcune prove di scrittura e lettura, e la diagnosi, effettuata da équipe di specialisti, che deriva dalle osservazioni relative alle capacità cognitive, alla memoria, alle abilità prassiche e spaziali, al linguaggio e all'apprendimento del bambino. Tra i test più usati nella pratica clinica sono: i test di attenzione, di memoria, di correttezza e rapidità nella lettura di liste di parole e non parole, di scrittura nella componente di dettato ortografico, di efficienza intellettiva, di lettura nelle componenti di correttezza e rapidità di un brano, di calcolo nella componente del calcolo scritto e del calcolo a mente, lettura e scrittura di numeri.



Tre buoni motivi per scegliere la
formazione on-line: è semplice,
comoda, flessibile.

Iscriviti anche tu ai corsi on-line ASSODOLAB.
Corsi sulla LIM, test sulla LIM CERTIFICATE®,
Corsi sui DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici
dell'Apprendimento.